

LA MANIFESTAZIONE AL LINGOTTO

Ghigo: «La nostra partecipazione dipenderà dalla coerenza del Pd»

«Il dato di fatto oggettivo nella vicenda Tav è che il Pdl piemontese, senza se e senza ma, è da sempre favorevole alla realizzazione della Torino-Lione, rispetto alle indecisioni che ancora permangono nello schieramento politico opposto. Ecco perché la nostra partecipazione alla manifestazione di domenica prossima dipenderà dalla posizione che il centrosinistra prenderà nei confronti di quelle forze politiche al suo interno, che ancora osteggiano l'opera». Così Enzo Ghigo, coordinatore regionale del Pdl, si esprime a proposito dell'iniziativa bipartisan a favore della Tav. «Prendo atto positivamente della richiesta che il sindaco Chiamparino - aggiunge Ghigo - ha rivolto alla presidente Bresso, affinché prenda le distanze dagli oppositori della Tav che fanno parte della maggioranza regionale. Questo è un primo segnale che, se verrà dimostrato nei fatti, potrà permetterci di aderire alla manifestazione del Lingotto». Secondo Ghigo, «dal centrosinistra, le cui indecisioni e posizioni ondivaghe, in questi anni, hanno rischiato di compromettere la realizzazione della più importante infrastruttura per il rilancio di Torino e dell'intero Piemonte, attendiamo oggi un segnale netto e chiarificatore della propria posizione». Sulla stessa linea anche il candidato del centrodestra alla presidenza della Regione, Roberto Cota: «La nostra posizione è limpida: è il Pd a dover fare chiarezza nelle alleanze e al suo interno. Bresso risponda alla critica che viene da Chiamparino». Il vice coordinatore del Pdl Agostino Ghiglia nel consiglio comunale di ieri, insieme con i colleghi Roberto Ravello, Daniele Cantore e Andrea Tronzano, ha messo all'ordine del giorno tutte le mozioni pro-Tav presentate dal 2006 ad oggi. «Documenti che dimostrano come in tempi in cui il Pd dormiva, i partiti che si sono uniti nel Pdl si battevano concretamente per l'opera - dicono i consiglieri

- Solo la coalizione di An e Fi, oggi Pdl e Lega dal lontano 1994 si è battuta per la realizzazione della Torino-Lione in modo incondizionato e senza tentennamenti. Per questo non abbiamo bisogno di andare in piazza o di fare dei patti con il Pd e la sinistra che, invece, in tutti questi anni è stata ambigua, alleandosi in tutte le elezioni con i No-Tav e ostacolando così l'opera». Solo due mesi fa, eleggendo Sandro Plano, presidente della Comunità montana, il Pd aveva di fatto messo a rischio il lavoro dell'Osservatorio.

«E ora cerca solo di salvare la faccia - aggiunge Ghiglia -, ma il tentativo di un accordo tecnico della candidata Bresso con la sinistra radicale dimostra come il Pd sia stato, sia e sarà sempre ostaggio di coloro che non vogliono e ostacolano l'opera».

Per questa ragione il Pdl ha anche presentato un emendamento all'ordine del giorno del Pd sulla adesione delle forze politiche alla manifestazione Sì Tav del 24 gennaio al Lingotto Fiere. L'emendamento, che è stato bocciato, voleva impegnare i promotori a non stringere alcun accordo tecnico o politico con forze o singoli rappresentanti del movimento No Tav. Approvato invece l'ordine del giorno del Pd, con il voto contrario dell'opposizione. «Un atto inutile per chi è da sempre favorevole alla Tav», dice il capogruppo della Lega, Mario Carossa.